Giovedì 17 Ottobre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX. - N. 247.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Il viaggio dei Reali a Pietroburgo.

Il ritorno da Berlino — Un accordo sulle questioni macedone e albanese?

Roma 16 — Si conferma che il viaggio dei Reali in Russia avrà luogo, ma in gennaio o febbraio — forse durante il periodo delle vacanze parlamentari di Natale — desiderando tanto il Re che la Regina vedere la Russia nella stagione invernale, che è la più caratteristica per quel paese.

A Varsavia avverrebbe l'incontro collo Czar e colla Czarina.

Dopo un soggiorno di qualche giorno a Pietroburgo si recherebbero a Mosca.

Al ritorno, i Reali d'Italia passerebbero per Berlino.

*

L'*Information* di Vienna dice che uno degli scopi, se non il principale, del viaggio del Re d'Italia a Pietroburgo sarebbe quello di stipulare tra Italia e Russia una speciale convenzione per la sistemazione degli affari Balcanici.

Questa convenzione, analoga a quella esistente tra l'Italia e l'Austria e tra l'Italia e la Turchia, avrebbe tuttavia una importanza particolare per la questione albanese e macedone e per l'avvenire dell'isola di Candia.

Per ciò che riguarda l'Albania, si tratterebbe di gettare le basi, d'accordo col Governo ottomano, per una specie di autonomia amministrativa da accordarsi a quelle provincie, sotto l'alta sorveglianza della Russia, dell'Austria e dell'Italia, fermi rimanendo tutti i diritti sovrani del Sultano.

Si noti però che la *Tribuna* conferma la smentita circa il viaggio dei Sovrani in Russia.

Su questo argomento è un tal rincorrersi di notizie e di smentite che chi ci capisce è bravo!

Intorno a San Girolamo.

Un dominio austriaco nella capitale italiana!!! — O sudditi austriaci, o niente!

La cosa rasenta i limiti dell'inverosimile; eppure...

« Una Commissione dei dalmati si è presentata al conte Coronini-Cromberg, che si firma amministratore dell'Istituto di San Girolamo, per interpellarlo intorno alla condizione fatta ai dalmati stessi in presenza del suo insediamento nell'istituto.

« Il conte Coronini ha dichiarato che, in seguito ad accordi intervenuti tra il Governo austriaco ed il Governo italiano, ha assunto l'ufficio di amministratore dell'istituto di S. Girolamo, che continuerà ad essere sotto la sorveglianza del Vaticano a mezzo della sacra Visita, rappresentata, come è noto, dal cardinale Vannutelli.

« Essendogli stato obbiettato che l'Istituto fu dalla sua fondazione autonomo e che su esso deve avere ingerenza la Congregazione dei dalmati, il conte Coronini ha risposto che per lui la Congregazione non esiste, tali essendo le istruzioni ricevute... da Vienna. Solo i dalmati, come persone, possono fargli pervenire le loro istanze documentate, sulle quali si riserva, senza verun controllo, di deliberare.

« Il colonnello Galateo, che faceva parte della Commissione, gli chiese se egli, ufficiale superiore dell'esercito italiano in ritiro, ma nato a Cattaro, avrebbe diritto di partecipare ai benefici dell'istituto.

« Il conte Coronini dichiarò che questo diritto non gli spettava, *non essendo più il colonnello Galateo........ suddito austriaco.*

« — In tal caso — fu osservato — non potranno fruire dell'Istituto gli altri dalmati, che non sono più sudditi dell'imperatore, malgrado che l'istituto sia stato fondato anche per essi.

« Il conte Coronini, sempre appellandosi alle *istruzioni ricevute direttamente da Vienna*, **senza verun intervento dello Stato italiano**, *che pure ha il diritto di esercitare la sovranità territoriale in Italia*, ha risposto che *nemmeno quelli sono ammessi a fruire dei benefici* di San Girolamo.

— Ma, per esempio, — gli fu notato — fra gli aventi diritto all'Istituto di S. Girolamo vi sono i cittadini dell'arcidiocesi di Antivari (Montenegro), che nelle tavole della fondazione sono compresi fra gli utenti, come coloro che facevano parte dell'Albania veneta. Forse anch'essi dovranno essere esclusi dal beneficio?

— Anch'essi! Perchè il Governo imperiale *non riconosce che coloro che attualmente sono ...sudditi dell'imperatore Francesco Giuseppe.* Gli altri non hanno voce in capitolo.

— I croati non contemplati negli atti di fondazione, sono considerati come aventi diritto all'Istituto di S. Girolamo?

— I croati *sono.... sudditi dell'imperatore.*

— E il Collegio?

— Per ora — ha detto il conte Coronini — il Collegio non esiste; ma *se domani riceverò ordini in proposito dal mio Governo*, il Collegio sarà costituito.

« E con queste parole l'amministratore dell'istituto di San Girolamo ha congedato i suoi interlocutori».

Non faremo commenti — dice la *Patria* di Roma — a questa singolare conversazione che abbiamo fedelmente riprodotta.

Diremo solo che da essa risulta che a Roma c'è una persona morale la quale, come disse il Mancini, esiste con una finzione di sovranità territoriale, e nondimeno assume personalità giuridica straniera realizzando quello che il grande giureconsulto chiamò « una bestemmia giuridica ».

Alla *Provincia di Brescia* si telegrafa da Roma questo, piuttosto dimesso, commento:

" *Non so quanta attendibilità meriti* il resoconto della « Patria »; comunque, vi confermo che per gli accordi intervenuti tra l'Austria e l'Italia l'Istituto di S. Girolamo è ristabilito nello stato anteriore alla bolla papale „.

Ma, santa pazienza, « nello stato anteriore alla Bolla » non c'era mica quel croatoide di quel conte Coronini!

L'Espada.

Dalle terre di lingua italiana.

Come si lotta a Malta.

Il Governatore di Malta chiamò il dott. Sciberras, capo del Comitato italiano, annunziandogli che, in vista di certe circostanze, il ministro Chamberlain ha disposto che il termine per il cambiamento della lingua estesa a venti anni.

Il dott. Sciberras, con la solita fierezza, rispose lì per lì al Governatore che nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale non poteva venire a transazioni di sorta in una questione di vitale importanza come quella delle lingue e delle tasse, e per conseguenza *era deciso di continuare la lotta per la difesa dei diritti del suo paese a qualunque costo, e che era persino pronto a dare la sua vita e quella dei suoi figli.*

Le parole del dott. Sciberras — si scrive — hanno prodotto nell'isola un'ottima impressione, ed il popolo si sta convincendo sempre più, che bisogna lottare sino alla fine, *di qualunque natura possano essere le conseguenze.*

*

La coraggiosa *Gazzetta di Malta*, di cui è proprietario e direttore il dott. Mizzi — altro ardente campione dell'italianità — pubblica un violento manifesto in cui si impreca e si maledice alla Inghilterra perfida e rapace, augurandole sconfitte e rovine nel Transvaal e dappertutto, eccitando i maltesi all'odio implacabile contro la tiranna traditrice cui i padri loro « in un momento di aberrazione mentale » si affidarono per protezione e difesa.

Cose " de populo barbaro „ ossia le unghiate dell'aquila grifagna.

Telegrafano da Trieste, che il Ministero dell'interno, senza specificate motivazioni, respinse il ricorso ch'era stato avanzato dall'*Unione ginnastica triestina* contro il noto decreto di scioglimento emanato dalla locale luogotenenza per aver l'Unione stessa incaricata la « Famiglia triestina » di Milano di portare una corona ai funerali di Verdi.

Senza commenti!

L'umanità è diretta a due scopi, l'uno politico, l'altro economico.

Nell'ordine politico essa tende a modificare le proprie istituzioni in modo da chiamare sempre un numero maggiore di cittadini alla partecipazione del potere politico.

Nell'ordine economico essa mira evidentemente al miglioramento delle classi inferiori.

Camillo Cavour.

V. notizie e dispacci in 3ª pag.

NOTIZIE ITALIANE

Ancora cronache di sangue.

L'infame delitto di un « bulo ».

Milano 16 — Ieri sera alle ore 21, in via Giuseppe Meda, il negoziante di formaggi Abba Francesco d'anni 51, incontratosi con sua nipote che passeggiava con l'amante, certo Scotti, meccanico, la rimproverò, tentando di ricondurla a casa.

Lo Scotti, assalì selvaggiamente il vecchio formaggiaio, inferendogli un colpo di coltello al ventre.

Il povero Abba fu trasportato agonizzante all'Ospedale Maggiore.

Lo Scotti fu arrestato verso mezzanotte nella sua abitazione di Via Arena.

I funerali delle vittime dell'altra tragedia.

Milano 16 — Oggi ebbero luogo i funerali delle vittime dell'orrendo dramma di Via Quadronno. Tre bare!

Questo funerale è una grande, solenne espressione di cordoglio.

Tutti gli operai dello stabilimento Brunt accompagnarono i loro compagni all'ultima dimora, e molti cittadini hanno voluto associarsi a questo commosso saluto alle tre povere vittime del pazzo sanguinario.

I funerali sono a spese della ditta Brunt.

IL GRAN " REPULISTI „ A NAPOLI.

La famosa relazione — Le elezioni.

Si annunzia che la stampa della relazione d'inchiesta a Napoli è quasi terminata.

La data delle elezioni amministrative, dicesi, sarà al tre di novembre.

Nella Regione Veneta.

L'orribile fine di un pellagroso.

A Montecurto (Verona) certo Tosi Giovanni Battista, detto lo « Storto », di anni 48, ammogliato e padre di nove figliuoli, salito su di un querciolo e quivi conficcato il collo di una biforcazione di un ramo minore, si abbandonò nel vuoto. — Là lo trovarono cadavere.

L'infelice soffriva di pellagra!

NOTIZIE ESTERE.

Le avventure della missionaria.

Costantinopoli 16 — Il cassiere della missione americana ha ricevuto una lettera della missionaria miss Stone che lo prega di sollecitare l'invio di venticinquemila lire turche pel suo riscatto, temendo che i briganti, non volendo più oltre attendere, abbiano ad ucciderla.

Dice di essere stremata di forze.

Le batoste inglesi nel Transvaal.

Sei treni incendiati dai boeri — Anche la rivolta dei negri!

Notizie da Lourenço Marquez recano che nella notte del 3 ottobre i boeri, ricomparsi all'improvviso sulla linea di Delagoa, catturarono e incendiarono sei treni.

La colonna inglese inviata in soccorso, sorpresa sofferse gravi perdite.

*

Notizie private da Bulawayo recano che gli indigeni della Rhodesia (vasta regione al nord del Transvaal) si sono sollevati contro il governo della Chartered Company, la famosa compagnia fondata da Cecil Rhodes.

Gli inglesi sono ridotti a malpartito, poichè la rivolta prende serie proporzioni.

Note agrarie.

Per la conservazione dei boschi.

Il Ministero di agricoltura ha inviato, come fu già accennato, una circolare agli ispettori forestali, in cui dichiara i suoi intendimenti a proposito della conservazione dei boschi.

Intanto, perchè questa riesca più organica, indipendentemente dai divieti di pascolo già fatti dalle vigenti prescrizioni di massima, è intendimento del Ministero di valersi della facoltà concessa dalla legge, per sospendere l'esercizio del pascolo nei boschi vincolati di proprietà privata, che sfuggono ora ai divieti prescritti dall'articolo 19 della legge 1-3-1888.

Pertanto invita i detti ispettori a trasmettere al Ministero, colla maggiore sollecitudine, un prospetto nel quale siano segnati i terreni soggetti a vincolo forestale, compresi nella rispettiva circoscrizione forestale, e che potrebbero trar vantaggio dalla sospensione temporanea del pascolo.

S'intende — soggiunge la circolare — che le designazioni debbono essere per ora limitate a quei soli terreni cespugliati, i quali, trovandosi in istato di deperimento per effetto di pascolo eccessivo, pur nondimeno potrebbero trarre vantaggio dalla sospensione temporanea del pascolo, ricostituendosi così in regolari boschi cedui o in selve d'alto fusto.

*

Il Ministero d'agricoltura con altra circolare deplora che gli ufficiali forestali chiamati a compilare o a dare pareri su progetti per vendite di piante nei boschi dei Comuni e di altri corpi morali, non si preoccupino, nel più dei casi, delle condizioni dei boschi e se le utilizzazioni richieste danneggino i boschi stessi sotto il punto di vista della loro conservazione.

E' quindi necessario — soggiunge la circolare — che i signori ispettori forestali pensino, *nel modo più energico*, a curare che i dipendenti sotto-ispettori, quando ricevano incarichi di perizie per la vendita di tagli nei boschi suddetti o di esprimere il loro parere su progetti preparati da altri, abbiano anzitutto di mira la conservazione dei boschi siano o non siano soggetti alla legge forestale.

Essi devono informarsi al concetto di buoni amministratori tecnici ed in base a questo concetto allestire i progetti, ed emettere il loro avviso sulla convenienza o meno dell'utilizzazione, non senza proporre, all'occorrenza, quelle cure che reputano utili o necessarie per raggiugere lo scopo della conservazione o del miglioramento di detti boschi.

Tutte le autorizzazioni di taglio di boschi dovranno d'ora innanzi notificarsi al Ministero. Questi sarà severissimo contro chi trasgredirà le suddette disposizioni.

NOTERELLE A VOLO.

Il fiasco del "Méditerranée„.

Doveva fare, come niente, la traversata del Mediterraneo; doveva essere la riabilitazione del sistema primitivo, della « mongolfiera »; aveva preso il volo da Tolone con grande baldanza, infischiandosene altamente del vigile soccorso — che pareva negato — dell'incrociatore.

Ed ora si telegrafa da Tolone:

"Il pallone *Méditerranée* è stato accolto iersera in vicinanza di Porto Vendres, nel dipartimento degli Alti Pirenei.

L'incrociatore *Du-Chayla* è ritornato a Tolone col personale e il materiale dell'areostato, raccolti in mare senza inconvenienti „.

Così.

Volava, come dissi, con grande baldanza; da quel momento l'aero-navigazione avrebbe battuta la modesta navigazione marittima, il pallone avrebbe battuto la nave. La nave, dondolandosi nel porto, se la rideva filosoficamente; e quando vide il pallone prendere la volata, sciolse le catene dell'ancora, e si mise a filare tenendolo d'occhio.

E quando l'ha veduto sgonfiato tombolare nell'acqua, l'ha raccolto come un bravo barbone raccoglie dall'acqua un gattino, e l'ha portato alla riva, ridendosela sotto i baffi.....

Così.

*

La marchesina e il cameriere.

L'aristocrazia fiorentina è tutta in subbuglio. Fra i pudibondi *oh shocking!* delle *mistress* inglesi che ne popolano i salotti, si sussurra, si racconta.....

Una marchesina, la quale amoreggiava da tempo con un suo giovane domestico di 19 anni, non potendo ormai più nascondere le conseguenze dei dolci colloqui, si è decisa ad abbandonare la paterna casa marchionale insieme col novello Ruy Blas.

Ma il moderno Ruy Blas è un giovinotto positivo, che pensa al domani; ed ha trovato opportuno che l'amica gentile si munisse, prima di spiccare il volo per lidi ignoti, della rispettabile somma di lire settantamila.

— Naturalmente — ha pensato Ruy Blas — un cameriere marchionale come me non può mica sposare una ragazza senza dote!

*

Per finire.

In caserma, il caporale alla recluta:

— Parlate piano! Quando parlate con me state zitto! E se credete di essere come me, siete una gran bestia!

Frugolino.

PER LE LETTRICI.

Noterelle di stagione.

L' « Empire ».

Lo sapete? Si annunzia, per l'inverno prossimo, il trionfo delle vesti *Empire*. La tunica greca trionferà non solo sul palcoscenico tra gli ori di Micene, ma anche per le strade, nei salotti, in tutti i luoghi frequentati dalle signore belle.

I convegni femminili eleganti sembreranno ritrovi di dee prese dalla nostalgia degli umani.

Così vuole il capriccio del momento e benvenuto sia il capriccio che abolisce il busto e ridona alla figura femminile tutto l'incanto e la seduzione della naturalezza ritrovata.

Purchè dopo l'*Empire* non si retroceda... fino al *Directoire*! Nulla di più facile che le bellissime creatrici delle forme nuove siano tentate di ricopiare la moda di quelle *Merveilleuses* che facevano scrivere a un poeta assiduo del salone di Barras:

Grâce à la mode
Une chemise suffit,
Oh! que c'est commode!
Une chemise suffit...
C'est tout profit!

Tanto è vero che un graziosissimo *mezza stagione* è il *Directoire* in *cachemire* foglia morta con risvolti e colletto di panno bianco leggermente ricamato in oro.

×

Colori e guarnizioni.

Bellissime le grosse lane miste nero e bianco, ma il bianco confuso col nero come se sulla stoffa fosse caduta la brina: l'insieme è sobrio ma non austero. Di simile stoffa ho visto un costume delizioso: la sottana rotonda e unita sottolineata a un palmo dall'orlo da alcuni sbiechi di velluto nero seminate di *pastiglie* bianche.

La stessa guarnizione intorno alla vita — *bolero* leggerissimamente *blousant*: una cintura audace: tutta bianca sul fondo nero del vestito — cintura che esige senza dubbio una vita perfetta, e conscia della propria perfezione.

Il rosso-bruno della vite americana è assai in favore: è una tinta un po' aspra, difficile a portarsi perchè non s'addice a tutte le carnagioni nè a tutte le teste.

In generale poi, questi colori bizzarri debbono assolutamente essere adoperati da *una sarta* bravissima perchè la più piccola inesattezza nel taglio o nella forma basta a cambiare il vestito — audace ma *sciicchissimo* — in una veste goffa, volgare e ridicola.

E' così breve il passo dall'originale al ridicolo!

f. d.

FRA LE ARMI.

Le famiglie extralegali nell'ufficialità.

L'*Esercito* smentisce che il ministro Ponza abbia ordinata una inchiesta perchè sia rigorosamente provveduto contro gli ufficiali che continuano a formare delle famiglie extralegali.

Dice che contro le mancanze di simile genere vigono le normali disposizioni e osserva del resto che dopo la recente legge, diminuita la dote prescritta, nessuna nuova infrazione è segnalata.

Adagio con le spese di lusso!

Il ministro della guerra, con una circolare, ha richiamato le autorità militari all'esatta e rigorosa applicazione delle disposizioni del regolamento di disciplina per ciò che riguarda le elargizioni, le spese di lusso collettive, e l'abitudine invalsa nei corpi, di cogliere qualsiasi circostanza per promuovere sottoscrizioni, far regali e pranzi e promuovere riunioni dispendiose alle quali non tutte le borse si possono adattare.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Interessi e cronache provinciali

Da San Daniele.

Mercato franco rimandato.

San Daniele, 16 ottobre.

Causa il cattivo tempo il mercato franco che doveva aver luogo oggi a S. Daniele, quantunque ci fossero stati molti compratori è stato sospeso, e rimandato al giorno di mercoledì 23 corr.

Speriamo ed auguriamo una buona giornata.

UDINE

INTERESSI CIVICI.

Il Consiglio Comunale

è convocato — come dicemmo — per venerdì 25 corr., alle 20.30 (8.30 pom.).

Eccone l'ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della Giunta Municipale.
2. Sanzione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale:
   a) approvazione della tariffa del Dazio consumo. Deliberazione 2 luglio 1901 n. 5905;
   b) approvazione del capitolato d'appalto riguardante la fornitura di libri e materiale didattico per le scuole comunali nel futuro quinquennio. Deliberazione 22 luglio 1901 n. 6553.
3. Approvazione di prelevamenti fatti dal fondo di riserva:
   a) di lire 42.81 ad aumento dell'art. 48 per provvista carte e stampati pel censimento della popolazione — (Deliberazione 29 luglio 1901 n. 6837);
   b) di lire 49.37 ad aumento dell'art. 2 per pagamento al Consorzio roiale del canone d'acqua dovuto per la braida ex Codroipo — (Deliberazione del R. Commissario 6 settembre 1901 n. 7807;
   c) di lire 285.85 ad aumento dell'art. 24 per spese di casermaggio delle guardie di città — (Deliberaz. 11 ottobre 1901 n. 8839).
4. Servizio di inaffiamento e di pulitura delle strade (II.a lettura).
5. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro alcuni debitori di canoni per l'uso dell'acquedotto.
6. Consuntivo 1869 della Metropolitana e annessa Arciconfraternita.
7. Acquisto di fondo per l'ampliamento del piazzale di fronte al Cimitero di S. Vito.
8. Minisini Luigi, scultore — *Onoranze.*
9. Eredità Marangoni — Borse di studio — Nomina di una Commissione per proporre le norme pel conferimento.
10. Nomine e surrogazioni nei servizi comunali come dall'elenco stampato.
11. Rinuncia del sig. ing. prof. Francesco Comencini alla carica di assessore — Surrogazione.

Seduta privata.

1. Indennità di buona *uscita allo spazzino* Gottardo Domenico.
2. Grazie dotali Marangoni — Assegnazione.
3. Conferimento sussidi a carico del legato Bertolini per l'anno scolastico 1901-1902.
4. Ospitale Civile — Gratificazione ad un impiegato.

Interessi degli operai.

Una conferenza — Interlocutorio.

Ieri sera alle ore 20.30 il sig. A. De Poli tenne nella sala attigua alla Cooperativa di consumo l'annunciata conferenza sul tema «Legislazione sociale e organizzazione operaia». Incominciò col dimostrare i grandi vantaggi che derivano alla classe operaia dalla legislazione sociale: accennò alle due scuole esistenti in proposito: alla scuola filantropica, capitanata da L. Luzzatti che vuol mandar giù dall'alto del buon cuore padronale le riforme di legislazione sociale, e all'altra che ha Achille Loria alla testa, che vuole guadagnare le stesse riforme con la pressione dell'organizzazione operaia. L'oratore dice non doversi sdegnare a priori le riforme *regalate*: esser buone, anzi, specialmente in certi tempi e in certe condizioni speciali di ambiente, quantunque siano sempre da per se stesse deficienti. Quelle invece ottenute per forza dell'organizzazione subiscono il controllo continuo degl'interessati: hanno una base più razionale, perchè chieste in conformità dei bisogni più urgenti. Socio della Camera di *lavoro*, ne dimostrò la grande utilità per gl'inscritti e la importante funzione sociale che riveste.

Disse come a Udine si senta la necessità di una Camera di lavoro, perchè tuteli l'operaio; p. e. quando la Camera la Camera di commercio nel 9-11-99 votò la soppressione dei collegi dei probiviri e, non molto tempo fa, degli emendamenti restrittivi sul progetto di legge per il lavoro delle donne e dei fanciulli, la classe operaia non ebbe chi la difendesse.

Poi venne al Segretariato dell'emigrazione di Udine; parlò delle condizioni della nostra emigrazione e della insufficiente legislazione in proposito e terminò invitando all'organizzazione e al lavoro, per strappare quelle riforme che adesso sono tanto sentite.

*

Avendo il presidente invitato a parlare in argomento domanda la parola il sig. Libero *Grassi*. Fa un appunto all'oratore per quella certa indulgenza che ha mostrato di avere per la filantropia delle classi ricche: si deve ottenere tutto con la organizzazione operaia.

L'operaio Biondini rincara ancora la dose: la filantropia è dannosa, dice, perchè acquieta e addormenta l'operaio sulla strada delle sue rivendicazioni.

Il sig. L. Pignat è più remissivo: non vuole escluso ogni utile nella legislazione elargita dalle classi ricche.

Il presidente, non avendo più nessuno domandato la parola, risponde ai singoli interpellanti.

*

Tali conferenze, tenute in forma piana e popolare, e seguite dagl'interlocutorii, possono dare certamente buoni frutti. Ci si dice che questa è la prima d'una serie. Buona cosa.

Pel riposo festivo.

E' pubblicato il seguente manifesto:

UNIONE AGENTI DI COMMERCIO
DELLA PROVINCIA DI UDINE.
RIPOSO FESTIVO.

« L'Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine » invita la cittadinanza ad un

PUBBLICO COMIZIO

per il RIPOSO FESTIVO, che si terrà al TEATRO MINERVA di Udine domenica 20 ottobre 1901 alle ore 15. Parleranno gli on. Deputati GIRARDINI e CARATTI, il dott. G. PITOTTI e l'avv. G. B. CAVARZERANI.

Udine, 16 ottobre 1901.

Il Consiglio Direttivo.

Prima del Comizio — Riunione generale.

Il Consiglio direttivo dell'*Unione Agenti di Commercio* invita tutti i soci ed agenti della Città ad intervenire ad una adunanza generale che avrà luogo venerdì p. v., 18 corr., nella sala dell'Albergo al «Telegrafo» alle ore 21 precise.

Da non confondersi.

La *Direzione della Società di Mutuo soccorso fra gli agenti di commercio in Udine*, desidera sia noto che dopo esperite nel luglio decorso le pratiche per un accordo fra i negozianti in manifatture onde ottenere la limitazione dell'orario festivo, non ebbe parte alcuna nelle susseguenti trattative estese anche agli altri rami del commercio cittadino e che l'attuale agitazione pel riposo festivo — lodevolissima per gli intendimenti che la animano — è dovuta alla *Unione fra gli agenti di commercio*... che è un'altra cosa.

LA SCUOLA SERALE
per gli agenti di commercio.

Abbiamo già dato l'annuncio della scuola serale di computisteria per gli agenti di commercio.

Nacque nell'anno 1898 per opera del prof. G. Civran e progredì ogni anno. Difatti contava: nel I anno inscritti 21 — II 38 — III 39 — presentando alle prove *nei primi di maggio* di quest'anno ben 18 alunni.

I risultati furono sempre soddisfacenti; dovettero attestarlo l'on. Morpurgo, il sig. Zavagna della commissione esaminatrice ed altri. Lo scopo della scuola è quello (art. I dello statuto) «di avviare gli agenti alla tenuta dei libri di commercio tanto col metodo della scrittura semplice quanto con quello della doppia». La scuola si divide in due corsi (art. 3) e la tassa mensile (art. 4) per ogni corso è di lire 3, anticipate.

Quest'anno le lezioni si terranno in una sala dell'Istituto Tecnico; per iscrizioni rivolgersi al bidello del detto Istituto.

Trattenimenti e ritrovi.

Al Circolo filarmonico «G. Verdi».

Ieri sera nel salone di questo *Circolo* il colpo d'occhio era bellissimo: v'era tutto.. un giardino di muliebri bellezze, tutta una folla di soci ed invitati. Notammo presenti il Prefetto comm. Doneddu — cui diamo il « bentornato » dalle sue vacanze - il generale Nava e parecchi ufficiali, l'Ispettore cav. Piazzetta colla signora, e perfino, col vecchio buon parroco di San Nicolò, parecchi preti.

Notammo pure come l'ambiente sia continuamente migliorato ed abbellito con opportune modificazioni, dall'assiduo studio e dalla cura paziente ed affettuosa dell'egregio Albini — « una perla di presidente », quale ognuno lo riconosce e proclama.

Così è che le simpatie attorno a questo ritrovo vanno crescendo, e con esse il numero dei soci; i quali, intanto sono oltre trecento. Anche il prefetto, ed altri egregi funzionari, hanno voluto essere inscritti fra i soci.

Anche le esecuzioni orchestrali — è constatazione generale — vanno notevolmente migliorando. Ieri sera, specialmente nelle *ouvertures* di « La zingara », e di « Don Giovanni », e nel pezzo di « Vespri Siciliani », notammo buone finezze; si distinguono bene, nel buon complesso, ottime *parti*: una viola, un violoncello una cornetta, che hanno note deliziose.

Ci compiacciamo con tutti, e specialmente *col* maestro Verza, le cui cure ottengono così buoni risultati.

Ed esprimiamo un desiderio, udito anche da soci: che nei concerti, anche delle serate « scelte », *non manchi* un « numero » per mandolini; un buon sinfonico di mandolini *non è mica da* disprezzare!

Gli applausi ieri sera furono molti e calorosi; si vollero due *bis.*

Molto festeggiata fu la signorina Gisella Verza, che cantò due pezzi: le fu offerto, a ricordo della serata, un *necessaire* per scrivere.

Ed ora che la « stagione » è felicemente inaugurata, buon proseguimento, egregio Albini!

L'Istituto Filodrammatico "T. Ciconi,,

da stasera il suo settimo trattenimento sociale, al teatro Minerva, alle ore 8 1/2 pr., col seguente programma:

Parte I. — « *Dall'ombra al sole* » — Commedia in 3 atti di *Libero Pilotto.*

Parte II. — « *Un numero fatale* » — Scherzo comico in un atto di *E. Belli-Blanes.*

Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

Società udinese di Ginnastica e Scherma.

Il giorno 21 ottobre sarà riaperta la palestra e la sala di scherma.

Le lezioni incominceranno il giorno 4 novembre p. v. e seguiranno a norma dell'orario qui sotto riportato.

Maestri della Società sono i signori *Antonio Dal Dan* per la Ginnastica, *Camillo Gobbi* per la scherma.

Nel giovedì e sabato di ogni settimana avrà luogo il corso speciale di esercitazioni ginnastiche per le giovinette. — A queste esercitazioni sarà presente un rappresentante della Presidenza e potranno assistere i genitori delle alunne.

Tasse: I Soci pagano la tassa mensile in ragione di lire 1 senza buon ingresso.

Gli allievi e allieve pagano la tassa mensile di lire 1.

Per la **Scherma** che si impartisce esclusivamente ai soci, si paga una sopratassa mensile di lire 3.50.

NB. Per i soci l'iscrizione è obbligatoria per un anno. Per le allieve e gli allievi l'iscrizione è obbligatoria per il corso annuale cioè dal 4 novembre al 31 maggio.

I pagamenti tanto delle tasse che delle sovratasse devono esser sempre fatti anticipatamente.

E' in facoltà del Socio o dell'allievo di eseguire i pagamenti in rate mensili trimestrali o semestrali.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la segreteria sociale dalle ore 20 alle 21.

Orario. Allieve: Il giovedì e sabato dalle ore 17 alle 18. — Allievi: Tutte le altre sere dalle ore 17 e mezza alle 18 e mezza.

Soci: Tutte le sere dalle ore 19 e tre quarti alle 21 e mezza.

Scherma: Tutte le sere dalle ore 19 alle 21.

Il Pres. ing. *Giovanni Sendresen.*

Il segretario *Lang Vittorio.*

Un «exequatur». Si annunzia che fu concesso l'*exequatur* al sac. Marcuzzi canonico alla nostra cattedrale.

NELLE SCUOLE

I traslochi.

R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone: Romagnoli, docente d'italiano, trasferta a Mondovì.

Una buona disposizione.

Il Ministro dell'Istruzione, allo scopo *che tutti gl'insegnanti di merito possano* aspirare a buone residenze «anche *se non sono appoggiati da buone raccomandazioni*», ha disposto che man mano si renderanno vacanti le cattedre nelle principali scuole secondarie, dopo il movimento odierno, siano assegnate sempre per concorso fra gl'insegnanti in carica.

Se questo provvedimento — che avrebbe sempre dovuto essere tenuto in vigore in ogni tempo — sarà applicato, il corpo insegnante ne risentirà un vantaggio morale e materiale.

I redditi per la Ricch. Mobile nel biennio 1902-1903.

Da una prima scorsa ai nuovi Ruoli per la Ricchezza Mobile, rileviamo i cambiamenti che seguono:

Commercio e manifattura della seta: un solo aumento: Raiser Giuseppe, fabbrica velluti da 1250 a 3600, per aumento *nei telai portati a 40.*

Commercio manifature del cotone: un solo aumento: Barbieri Leskovic e Comp., da 19500 a 27000, per aumento di 100 telai, portati ora a 360.

Affittuari di fondi rustici: Fattori Giacomo e Luigi fu Pietro da 50 a 110.

Commercio cereali, granaglie e farine: Mazzolini Giovanni fu Giacomo di Chiavris, da 540 ridotto a 400.

Mulini da cereali: Ferrari Eugenio fu Valentino, Cussignacco, da 2000 a 5000 — scheda dell'agenzia sulla base di una macinazione di quintali 11200.

Muzzatti Magistris e Comp. da 12000 a 20000, pure scheda dell'agenzia pel nuovo molino e commercio farine: *macinazione 40000* quintali circa.

Fabbrica e commercio ingrosso vino ed aceto: Antonini Romano da 1800 a 2800, per commercio di circa 1150 ettolitri. — *De Gleria Luigi*, ridotto da 3000 a 2000. — Fenili Raffaele, id. da 2000 a 1600. — *Gori Giuseppe fu Domenico* da 2300 a 3750. — Marioni Giov. Batt., ridotto da 2800 a 2100. — Muzzatti Magistris e C. da 7000 cumulative per vini ed aceto, portato a 5500 per commercio vini (ett. 2500 circa) ed a 7000 per la produzione dell'aceto, ett. 3060 circa di essenza di aceto. — Pellegrini Giov. Batt. da 400 a 1900 — Provvisionato Donato da 1500 a 3000 — Raddo Angelo Vincenzo da 1200 a 1600.

Fabbrica e commercio ingrosso birra. Dormisch Francesco da 12000 a 19000 sulla base di una produzione di Ett. 12635 *annui.* — *Moretti Luigi*, da 4300 a 7600, sulla base di una produzione di Ett. 4200. — *Prima fabbrica di Graz* già Schreiner, rappresentata da Modolo Pio Italico, portata da 2760 a 5000.

Fabbrica e commercio ingrosso liquori, gasose ecc. — Burghart *Carlo*, da 1200 a 2500. — De Gleria Luigi, da 2800 a 4800. — Piva Italico, da 800 a 1700. *(Continua).*

Nozze. Il dott. prof. Guido Berghinz, il ben noto e valoroso giovine pediatra, ha fatto sua sposa la contessina Margherita Berlinghieri.

All'*egregio amico* e alla gentile signora vanno oggi cordiali gli auguri.

Echi di un arresto.

Le proteste di un povero operaio.

Riceviamo e, come dover nostro, pubblichiamo nella sua integrità la seguente, sopprimendo solo l'esordio molto cortese per noi:

« Mi riferisco all'articolo di cronaca del n. 237 di codesto Giornale dove è scritto che fui tratto in arresto per iscasso a scopo di furto nella notte dal 3 al 4 corr. mese, al quale io soggiungo che dopo di essere stato *invitato* a presentarmi *in questura e di cui fui* trattenuto a disposizione per ben dieci giorni, riconosciuto innocente del reato imputatomi fui messo in libertà.

Ciò basta, *io credo*, per *la mia riabilitazione* morale.

Senonchè, ho motivo di *dolermi ora* dei modi usati dalla polizia, verso di me, e specialmente verso la mia famiglia, e di chiedere se è lecito per sospetti affatto infondati, trattenere per dieci giorni in Domo Petri, un pacifico borghese, procedere brutalmente alla perquisizione presso la famiglia di lui senza alcun riguardo alla povera madre, alla moglie la quale costretta per dura necessità ad allattare oltre al proprio, un altro bambino.

Non è a dire se le creaturine innocenti soffrano ora le conseguenze di questo trattamento inqualificabile, disumano.

Ognuno può vedere se l'accusa per sè stessa, è inverosimile, direi quasi grottesca.

Doveva proprio ricadere su me il sospetto forse per giustificare l'operato notturno della polizia? Non avrebbe dovuto bastare il mio alibi il quale fu poi riconosciuto esauriente?

Ahimè! credo che si volesse comunque in me vedere — quasi anima vile — la vittima designata per cui esercitare un esperimento poliziesco. La cosa non ha bisogno di commenti.

Ora il *fatto di essere stato* riconosciuto innocente e messo in libertà, io non lo riconosco niente affatto sufficiente a reintegrare dell'onta immeritatamente subita, mia madre e mia moglie nel dolore, dello schianto sofferto, e tanto meno poi è atto ad evitare le gravi conseguenze che si riverseranno pur troppo sopra due teneri lattanti, sopra due capi innocenti.

La ringrazio, signor Direttore, dell'ospitalità concessami e le domando venia del disturbo segnandomi.

Alessandro Panseri ».

Comitato udinese per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon il 29 luglio u. s. Il Comitato suddetto nella seduta del 15 *corr.* ha approvato il *Resoconto* della Gestione per il Pellegrinaggio nazionale a Roma il 29 luglio u. s. che riassume nella *Entrata* ed *Uscita* le seguenti casuali e cifre:

Entrata.

Incassi per iscrizioni di Società	L. 94.—
Idem per iscrizioni individuali	„ 198.50
Idem pervenuti dalla sottoscrizione pubblica	„ 213.25
Totale entrata	L. 430.75

Uscita.

Spese di stampa, affissioni, cancelleria, posta, telegrammi e servizi diversi	L. 128.95
Compenso al Segretario per la sua andata a Roma	„ 50.—
Elargito alla Società dei Veterani e Reduci per sussidi	„ 75.—
Spese diverse per la commemorazione a Udine di Umberto I° il 29 luglio	„ 24.80
Totale spese	L. 278.75
Inviata al Comitato centrale la somma dovutagli per le tasse di iscrizione e prezzo delle tessere e medaglie	„ 152.00
Totale delle uscite	L. 430.75

NB. Tutte le pezze giustificative ed atti relativi al presente Resoconto sono ostensibili presso la sede della Società dei Veterani e Reduci — Via Posta, 38.

Echi della baruffe di Pagnacco. *In relazione alla notizia che* ieri riportammo dal *Gazzettino* riceviamo e testualmente pubblichiamo:

16 ottobre 1901.

« *Signor Direttore*,

La prego a rettificare alcune inesatte notizie comparse sul suo giornale, a proposito del fatto di lunedì a Pagnacco.

Io non sorsi contro il proprietario per il prezzo del conto; ma mi limitai a fare un'osservazione, rivolgendo la parola ad uno dei miei compagni. Io non inveii contro nessuno con ingiurie; ho soltanto risposto risentitamente all'inopportuna intromissione di estranei negli affari miei.

Per questo fui aggredito improvvisamente da otto o dieci ad un tempo.

Del resto ho già sporto querela contro i miei aggressori.

Tanto per la verità

Glauco Mamoli ».

La mala fine di certe avventure notturne. Dalla cronaca dei giornali di Venezia riassumiamo:

L'altra sera alla *Bella Venezia* si univano a banchetto i congedati volontari di un anno alla brigata artiglieria da costa, insieme ad alcuni amici borghesi. E alle 11 e mezza, usciti dall'albergo, la comitiva, tutta di giovanotti che avevano trincato un po' più dell'ordinario, si diedero a girellare, si capisce con quali intenzioni, per certi vicoli, e — causa le traveggole prodotte dai fumi del vino — a molestare un pacifico passante, certo Seibessi, zoppicante per recente frattura ad una gamba.

C'è nella comitiva — continua la *Gazzetta* — uno più ubriaco di tutti, un caporale, certo Giuseppe Del Basso di Udine (?) laureato in matematica. E costui comincia a perseguitare il Seibessi, dicendogli di *volerlo mettere a posto*; il disgraziato protesta di essere lasciato in pace; ma il caporale si imbestialisce sempre più.

« Intanto al rumore escono fuori dalla trattoria Ferraboschi cinque o sei amici del Seibessi, che *intervengono*; parole, offese, e... cazzotti. Ad un tratto il caporaluccio si trova *solo*; i suoi amici hanno alzato il tacco e la sciabola-bajonetta è uscita dal fodero e scomparsa! Intanto capitano due carabinieri che acciuffano il milite e lo conducono alla caserma dei Tolentini. Colà poco dopo arriva il negoziante Ugo Dolcetta, portando l'arma che ha trovava sul posto della colluttazione.

« Lo sconsigliato giovinotto doveva essere congedato a marzo. Ma dopo questo fatterello c'è pericolo di una discreta proroga!... »

Il comm. Doneddu, R. Prefetto, ritornato fra noi la sera del 15 corr., ha ripreso ieri le sue funzioni.

I registri della popolazione nei Comuni. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che approva il regolamento per la tenuta di un registro uniforme della popolazione in tutti i Comuni del Regno.

La proroga dell'Esposizione di Venezia. La Giunta municipale di Venezia, stante l'affluenza dei visitatori, ha deliberato di prorogare *la chiusura dell'Esposizione internazionale d'arte* al 10 novembre.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 17 ottobre alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Canzo"	Maggi
2. Waltzer "Boccaccio"	Suppè
3. Ouverture "Egmont"	Beethoven
4. Coro "Faust"	Gounod
5. Finale II "La forza del destino"	Verdi
6. Polka "Farfallina"	Palumbo.

Estradizione di due disertori. L'altro ieri, furono scortati da Gradisca al nostro confine politico ed a richiesta delle nostre Autorità, i due disertori Alessandro Pasqua ed Achille Marino, il primo fuggito dalle carceri militari di Venezia, l'altro da quelle di Palmanova, perchè imputati di reati comuni.

La pensione dei lavoratori. L'emigrante Vogrig Antonio di Francesco, d'anni 15, di Bride di Sopra (Grimacco) venne trasportato al lazzaretto perchè *affetto da tifo*, preso in Ungheria dove trovavasi a lavorare.

L'art. 488. Ieri verso le due pom. circa il falegname De Luisa Giovanni, d'anni 65, vecchio amico dell'alcool, se ne stava vociando, e disturbando gli operai che riattano il selciato della strada, nei pressi del Caffè Corazza. Invitato a smettere, non si diede per inteso; anzi continuò. Allora il vigile Torossi si decise a condurlo alla caserma di P. S; ma allo svolto di via Prefettura incontrò suo figlio che lo voleva condurre a casa con l'aiuto del vigile e ve lo condusse; ma, giunti qui si diede ad inveire e a battere senza misericordia i suoi di casa in modochè, coll'aiuto d'un brigadiere dei carabinieri e per opera del vigile, fu condotto a viva forza in caserma buscandosi l'imputazione di ubbriachezza e ingiurie a un pubblico funzionario.

Contravvenzione e denuncia. Cogoi Gaetano fu Angelo, d'anni 22, muguaio da S. Osualdo montava una bicicletta mancante della targhetta. Mentre il vigile lo invitava a *recarsi* seco lui all'Ufficio di Vigilanza Urbana, il sig. Giacomini Floretti, proprietario della bicicletta, la strappò usando violenza contro il vigile. Il primo si buscò la contravvenzione, l'altro una denuncia.

— Ceria Cesare di Celestino, d'anni 24, circolava con bicicletta estera. Fu dichiarato in contravvenzione.

Quattro dita stritolate. Ieri fu *condotta, tutta dolorante*, all'Ospedale l'operaia Tuti Ida, d'anni 27, fu Tomaso da Forni Avoltri, tessitrice nello Stabilimento Barbieri. La poveretta si era stritolato quattro dita: il medio, anulare e mignolo della mano sinistra e il medio della destra. Fu dichiarata guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

I funebri Burghart. Alle ore 9 di stamane ebbero luogo i funerali della compianta signora Burghart.

Numerosissimo il corteo: v'erano gli operai dello stabilimento, moltissime signore e molti degli amici e conoscenti della famiglia della defunta fra i quali l'assessore comunale signor Emilio Pico e altri cittadini. Un numero infinito di torcie e di corone. Dalla casa Burghart la salma venne trasportata sul carro di prima classe alla chiesa del Carmine per il rito religioso.

Ecco l'elenco delle corone:

La madre — Il marito — I figli — Enrichetta e Pietro — Irma e Toni — I nipoti — Famiglie Dall'Acqua, Zanerio, Frattina, Politti, Trani, Bassetti, Cancians — Gli amici dei figli — Emilio ed Evandro Pico — Personale del restaurant — Impiegati stazioni Udine — Fabbrica terre cotte ed uffici.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 22 ottobre, *ore 10 ant.*, vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 dicembre 1899 e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Ricerca d'impiego.

Giovine pratico commercio, contabilità, tenuta dei registri e partita daziaria, cerca impiego. Miti pretese. — Scrivere a B. T. 10 fermo in posta, Udine.

Un udinese che salva una signora a Bologna. Leggiamo nella *Gazzetta della sera* di Bologna, del 16:

Ieri sera alla nostra stazione una signora di Parma attraversava imprudentemente i binari per andare a prepararsi per prender posto nel direttissimo Bologna-Milano quando giungeva il diretto proveniente da Venezia.

Il convoglio velocemente entrava sotto la tettoia, e già stava per investire la poveretta.

Fu un momento terribile; ancora un istante e la signora sarebbe stata travolta sotto la macchina.

D'un tratto un giovine viaggiatore che aveva intuito quanto stava per accadere, si slanciò presso la signora, e la trasse violentemente fuori dei binari riuscendo così a porla in salvo.

Tanto fu lo spavento provato dalla poveretta, che venne subito colta da forti convulsioni e cadde a terra.

Accorsero il sotto-capo stazione ed altri i quali le prestarono le prime cure richieste dal caso, poi la collocarono nel treno di Milano.

Ora sappiamo da un amico che il giovine viaggiatore che salvò la signora è il nostro concittadino signor Otello Rubbazzer.

Bravo! Una stretta di mano.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 18, S. Luca.

×

Effemeride storica. — *17 ottobre 1797.* — Trattato di pace (?) definitiva concluso tra la repubblica francese e l'imperatore e re di Ungheria e Boemia. Dice il trattato "volendo consolidar la pace, le cui basi sono state stabilite da Preliminari segreti nel castello di Tekenwald presso Leoben in Stiria il 18 aprile 1797 (29 Germinal An. 5 della Repubblica francese una e indivisibile)".

Erano plenipotenziari dell'Imperatore e Re il signor D. Marzio Mastrilli, nob. Patrizio Napolitano marchese di Gallo cavaliere dell'ordine R. di S. Gennaro, gentiluomo di Camera di S. M. il Re delle Due Sicilie e suo ambasciatore straordinario alla Corte di Vienna: il signor Luigi co. del S. Romano Impero de Cobenzel gran croce dell'ordine R. di S. Stefano, ciambellano, cons. intimo attuale di S. M. I. R. Apostolica e suo ambasciatore straordinario presso S. M. I. di tutte le Russie: il sig. Massimiliano co. di Merveldt, cav. dell'ordine Teutonico, e dell'ordine militare di Maria Teresa, ciambellano e generale di cavalleria nelle armate di S. M. suddetta l'imperatore — e il signor Ignazio Barone di Degelman min. plenipotenziario di S. M. suddetta presso la Repubblica Elvetica.

Della repubblica francese "Il cittadino Bonaparte, generale in capo dell'armata francese in Italia".

Il trattato consta di 25 articoli e risulta in fatto e segnato a Campoformido presso Udine li 17 ottobre 1797 (26 vendemmiatore, anno 6 della Repubblica francese una ed indivisibile).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 10 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	17/10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.9	745.4	745.6	747.6
Umido relativo	79	84	60	
Stato del cielo	coperto	pioggia	pioggia	coperto
Acqua cad. mm.	--	1.3	1.0	0.5
Velocità e direzione del vento	calma	S.NE	S.NE	calma
Term. centigr.	13.7	14.8	16.9	14.7

16 Temperatura	massima	15.4
	minima	11.0
	minima all'aperto	11.3
17 Temperatura	minima	12.7
	minima all'aperto	11.7

Tempo probabile

La depressione tende a passare sull'Adriatico. Venti moderati Settentrionali in Val Padana, forti intorno ponente in Sardegna, meridionali altrove. Cielo vario sulle isole, nuvoloso altrove; con pioggie specialmente sull'Adriatico; mare generalmente agitato.

CRONACA DELLO SPORT.

Tiro al piccione.

Ecco il programma del gran tiro al piccione che avrà luogo domenica 20, a Pordenone, Villa Rovedole:

Ore 9 — Piccioni di prova.

Ore 10 — Tiro «Ichnusa» — 3 piccioni a metri 24 allungando un metro ogni turno — Entratura e cartucce gratis — I premio: Servizio da caffè in metallo bianco — II Servizio da liquori — III Medaglia d'argento — IV e V idem.

Tiro «Pordenone» — 6 piccioni a metri 24 gara a 26 — Entratura lire 15 — I premio lire 200 - II 100 - III 60 - IV 40 — Permessa la doppia iscrizione concorrendo a un solo premio — Piccioni a lire 1.50.

Il tiro, essendo provvisto di tettoia, avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Dopo il tiro, Poules libere — Trattenuta 30 0/0.

Servizio di armaiuolo — Restaurant.

NB. — Nel tiro «Ichnusa» sono obbligatorie le cartucce fornite gratis dalla Casa.

Notizie e dispacci

I Sovrani a Napoli.

Racconigi 16. — Il Re e la Regina sono partiti alle 17.50 per Napoli colla principessina Jolanda, salutati da immensa folla assiepata lungo il percorso, ossequiati dal ministro Galimberti, e dalle autorità.

Il sindaco di Racconigi offerse alla Regina uno splendido mazzo di lilla.

Le associazioni schierate alla stazione colle bandiere, acclamarono calorosamente i Sovrani.

Al momento della partenza del treno reale scoppiarono calorosi e prolungati applausi ed evviva.

Il Re, prima della partenza, fece munifiche elargizioni alle opere pie, alle società operaie ed alla fratellanza dei militari in congedo.

L'arresto di Musolino.

La notizia ufficiale.

Giorni sono il *Resto del Carlino* riferiva in forma dubitativa la voce corsa dell'arresto di Musolino, avvenuto in territorio di Urbino.

Ma la notizia, fra tante corse sul conto del brigante, pareva così poco credibile!

E adesso invece è confermata ufficialmente dalla *Stefani*.

Prima di dare tale annunzio, le autorità avevano voluto assicurarsi della reale identità del catturato.

Come avvenne l'arresto.

Il 9 ottobre, presso Acqualagna, circondario di Urbino, per mero caso, da due carabinieri in servizio, fu arrestato un individuo che si spacciò per Francesco Calafiore.

Ma i suoi connotati corrispondevano a quelli del bandito Musolino; portava inoltre al collo due medaglie: di cui una colla Madonna dei Polsi ed un'altra coll'effigie di S. Giuseppe.

Gli furono trovati una rivoltella carica con sei cartuccie, più diciasette cartuccie alla cintola, un lungo pugnale e un rasoio affilatissimo. Aveva in tasca L. 253.

La P. S., avuto il dubbio trattarsi del famigerato brigante, telegrafò a Reggio Calabria, e il capitano dei carabinieri cav. Patella, informato telegraficamente, faceva partire il brigadiere Bellis Lorenzo, comandante la stazione di San Stefano, paesello nativo di Musolino, insieme al noto Stefano Zirilli, nemico accerrimo del bandito.

I due giunsero la notte scorsa ad Urbino e recatisi in quelle carceri giudiziarie, dichiararono di riconoscere Musolino.

Il riconoscimento fu accertato anche per la confessione stessa del brigante, che subì un lungo interrogatorio del giudice istruttore.

Dal Ministero dell'interno si hanno i seguenti particolari:

In seguito alle voci che Musolino avesse lasciato la Calabria per riparare all'estero, il Ministero aveva invitate le questure, gli ispettorati e le delegazioni del Regno ad esercitare la massima sorveglianza specialmente nei porti di mare, nelle stazioni ferroviarie ecc.

Pare infatti che il temuto brigante avesse scelta la via interna come meno pericolosa per riparare all'estero.

Musolino rimarrà nelle carceri di Urbino sino a che il riconoscimento non sia ben sicuro o sintanto che l'autorità giudiziaria non abbia preso a suo riguardo i provvedimenti necessari.

Pare che le autorità abbiano ancora qualche dubbio sull'identità dell'arrestato.

Corriere commerciale.

Tariffe e trasporti ferroviari.

Sono state approvate le seguenti disposizioni in materia di tariffe ferroviarie:

La validità della tariffa locale numero 226, piccola velocità, pei trasporti di pasta per carta e di legno di pioppo e di abete in tronchi, è mantenuta in vigore per altri due anni, e cioè fino al 31 dicembre 1903.

Le olive in natura, a vagone completo, sono ammesse al godimento della serie E della tariffa speciale n. 103 della rete delle ferrovie sicule.

E' prorogata di altri due anni, e cioè fino a tutto novembre 1903, la validità della tariffa locale n. 232, piccola velocità, per i trasporti di mattonelle o piastrelle di terra cotta non nominate e di cemento semplice, ecc.

Udine 17 Ottobre 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.75 a 12.—
Segala nuova	»	»	—.— a —.—
Frumento nuovo	»	»	—.— a —.—
Cinquantino	»	»	—.— a —.—
Castagne	al quintale	»	9.— a 14.—

Dei legumi.

Fagiuoli	—.14 a —.—
Patate	—.04 a —.50

Delle frutta.

Nocciole	al quintale da lire	—.— a —.—
Pere	»	—.— a —.—
Noci	»	25.— a 30.—
Uva	»	17.— a 25.—
Pomi	»	12.— a 25.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 ottobre 1901.

Rendita.	16 ott.	ott. 17
Italia 5 % contanti	102.—	101.80
» 5 % fine mese	102.15	101.70
» 4 ½ »	111.—	111.—
Exteriore 4 % oro	70.—	69.85
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	326.—	325.—
» 3 % Italiane	316.—	315.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	884.—	880.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	714.—	712.—
» Ferr. Medit.	533.—	527.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	102.45	102.25
Germania »	126.25	126.05
Londra »	25.75	25.69
Austria - Corone »	107.50	107.—
Napoleoni »	20.44	20.39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99.32	99.20
Cambio ufficiale	102.44	102.20

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.05

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 19.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco